



Un aspetto del Carnevale di Viareggio dell'anno scorso

Presenza di posizione della Federazione comunista della Versilia

Quale futuro per il Carnevale?

Giudizio positivo sull'ultima edizione dei corsi con ingresso gratuito - Occorre creare un organismo che rappresenti gli interessi della collettività - Il ruolo dell'ente locale - Decentramento e impegni di tutte le forze disponibili

VIAREGGIO, 16. Una riflessione serena e pacata sul Carnevale di Viareggio, sia sotto il profilo dell'esperienza che delle prospettive, è stata compiuta dalla Federazione del Pci della Versilia. Siamo di fronte ad un fatto — insieme culturale, turistico ed economico — che interessa ed appassiona tutta la città che aspetta proprio dalle forze politiche democratiche un contributo essenziale, capace di gettare le basi per una sempre maggiore qualificazione del Carnevale.

«Ci pare importante oggi — afferma il documento della Federazione comunista — che tutti, anche quelle forze politiche che avevano dimostrato dubbi e forti incertezze, parlino dall'esperienza che questo anno si è portata avanti, quella dei corsi ad ingresso gratuito, come un dato irrinunciabile e dal quale non è giusto né pensabile tornare indietro».

Il Pci ritiene che si sia trattato di una scelta tempestiva ed importante che ha qualificato l'iniziativa della Amministrazione comunale e del comitato carnevale.

Una scelta che ha sortito indubbiamente effetti positivi rispetto alla manifestazione stessa e alle ripercussioni che si sono avute in città soprattutto per quanto riguarda le categorie economiche che nel settore turistico lavorano.

«Qualcuno ha già rilevato e altri non mancheranno di rilevare — prosegue la nota del Pci — che vi

sono stati, pur all'interno di una esperienza fondamentale positiva, errori e limiti. Ciò è possibile, del resto, da parte di tutti coloro che come noi hanno tenacemente difeso il carnevale con i corsi ad ingresso gratuito. Si è sempre sottolineato che il carnevale non è una festa nuova e come tale soggetta a rifriche e correzioni. Anche noi riteniamo ci sia da correggere e da migliorare».

«La nostra precisa convinzione — affermano i comunisti versiliesi — che intanto si deve prestare maggiore attenzione al Carnevale come grande fatto culturale di massa, come un fatto che non ha uguali e che proprio per questo induce una serie di presenze turistiche nella nostra città. Cogliere con maggiore convinzione questo aspetto caratteristico significa, intanto guardare al Carnevale nel suo momento di maggiore rilievo (i corsi sul viale a Mare) ma insieme concretizzare una serie di iniziative che ne sottolineano gli aspetti culturali e artistici».

Qui a nostro parere è giusto collocare un giudizio non formale sulla capacità di inventiva, sullo sforzo nella costruzione dei carri che soprattutto in questi ultimi anni ha contraddistinto l'attività dei carriisti. La stessa nascita del Carnevale può rappresentare la tendenza dei carriisti a porsi come interlocutori essenziali e non solo a livello degli interessi della categoria, del-

la manifestazione considerata nel suo insieme.

Quanto stiamo affermando evidenzia il fatto che si pone un problema di finanziamenti che andrà attentamente valutato dal consiglio comunale della città. E' in questo contesto — e solo in questo contesto evitando di focalizzare l'attenzione su un aspetto importante ma non esclusivo della manifestazione — che si pone il problema dello strumento con il quale sarà necessario gestire il Carnevale. E' quello a venire. E' un tema assai discusso a dimostrazione dell'interesse con il quale la città — prima di tutti gli organismi che più direttamente hanno lavorato attorno al carnevale e insieme i partiti, le organizzazioni sindacali, culturali ed economiche — guardano alla manifestazione ed ai suoi sviluppi.

Riteniamo sia indispensabile concludere che il Pci — dice la nota della Federazione — esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro svolto dall'attuale comitato carnevale. Lo scatto, l'entusiasmo e il favore alla nascita dei carnevali rionali, la qualificazione delle iniziative culturali) che è stato possibile fare quest'anno alla manifestazione dei corsi gratuiti.

Non è questo tuttavia l'argomento di maggiore rilievo che ci spinge a ritenere che sarà utile e ne-

cessario dare vita ad un organismo di gestione del carnevale. Per noi si tratta principalmente di una riflessione sulla linea politica culturale (e non solo culturale) che da molti anni abbiamo impostato. Una linea che si basa sul decentramento e sull'impiego conseguente del maggior numero possibile di forze qualificate attorno alle varie manifestazioni. Una visione che porta come corollario la negazione di funzioni totalizzanti da parte dell'ente locale.

Ciò significa che noi riteniamo, certo che si debba mettere in discussione l'attuale composizione e le attuali funzioni del comitato carnevale non però per arrivare ad una gestione in qualche modo diretta dal Comune ma ponendoci come obiettivo la creazione di un comitato emarginato dal Consiglio comunale, quale rappresentanza degli interessi generali della collettività che veda al suo interno i presunti, i partiti, i carriisti. Un organismo capace insieme al Consiglio comunale di impostare programmi e di verificare con la realtà con il tessuto sociale economico e culturale così vivo nella nostra città. Una visione — questa — che crediamo corrisponda agli interessi della manifestazione e della città. Una visione che non emargina nessun contributo che ma anzi sollecita l'intervento di quanti credono che il Carnevale sia un fatto fondamentale per Viareggio.

Con l'Amministrazione di sinistra emergono nuovi orientamenti

«Turismo sociale» a Viareggio

Preoccupante la diminuzione dei posti letto negli ultimi anni — Una stagione troppo breve — La revisione delle tariffe e dei prezzi — Il contributo della Regione allo sviluppo delle iniziative



Bagnanti sulla spiaggia di Viareggio

VIAREGGIO, 16. Come abbiamo già scritto in altri articoli il settore turistico rappresenta per la nostra città una delle fonti principali di sviluppo economico. La considerazione che dobbiamo fare è quella che in tutti questi anni vi è stato un forte disinteresse e, al di là delle dichiarazioni e degli impegni promessi, dalle passate amministrazioni dirette dalla Dc, una politica dell'Ente locale insufficiente e sbagliata. Proprio in questi giorni in un articolo apparso in seconda pagina del quotidiano «Il telegramma» il presidente della Associazione albergatori viareggini, Rovelli, ha affermato che in 10 anni vi è stata una diminuzione di posti letto pari al 25%.

La situazione, del resto, proprio con l'approssimarsi della stagione turistica non accentua a miglioramenti ma anzi nuove apprensioni e preoccupazioni sono originate dal consistente aumento di proprietari che cercano lo sviluppo alberghiero per destinare la struttura ad altri usi. Il «Continental», l'Hotel «Pini» e Margherita (struttura verso la ristrutturazione avvenuta alcuni anni fa) l'Hotel «Regina», l'Imperiale sono gli alberghi (alcuni dei quali di notevoli dimensioni) che già hanno ottenuto lo svincolo e sono chiusi da alcuni anni.

Sono da rilevare, soprattutto in sede di riflessione e di analisi le conseguenze di un disimpegno totale nella politica promozionale ed una carenza notevole nell'elaborazione di programmi in grado di invertire la tendenza negativa. Certamente nuovi orientamenti stanno emergendo: basterebbe ricordare il forte impegno dato dalla nuova Amministrazione di sinistra per la soluzione dei problemi dello sviluppo del settore. Il «carnevale aperto», le iniziative che stanno per concretizzarsi, prese dall'Azienda Autonoma «Riviera della Versilia», il discorso sul turismo sociale che discorrendo sul corpo, il notevole impegno

che la Regione Toscana, già ha apportato ed apporterà nei prossimi mesi, sono capitoli importanti e di enorme significato positivo.

La situazione turistica della città fu tracciata precisamente nel corso della conferenza turistica, promossa dalla Filcams che si svolse due anni fa. Il fatto che allora emerse con forza fu la consistenza di questo fenomeno portò a valutare pienamente tutti i risvolti negativi che si creano con l'attuale spesa di gestione unite ai soli 65 giorni di attività provocano un forte aumento dei prezzi e delle tariffe.

Questo elemento con il passare degli anni ha fortemente contribuito ad orientare una ampia fascia di turisti su altre coste, con il conseguente indebolimento del turismo in Versilia. Tutto ciò ha creato problemi enormi non solo per il fatto di una accentuata diminuzione della occupazione (molti sono infatti i camerieri, i cuochi, il personale di alcuni alberghi che sono stati licenziati ma anche per il fatto che ne è derivata una vera e propria «disincantazione» al lavoro nel settore turistico.

Anche per un giovane il discorso è molto chiaro: «quali prospettive ho di lavoro nel settore del turismo quando l'attività è ristretta in un periodo di tempo limitatissimo e con un'incertezza notevole in relazione al posto di lavoro? come dice il compagno Barbato, segretario della Filcams occorrono linee di programma e scelte positive, tendenti cioè ad utilizzare le strutture per un arco di tempo molto più esteso ed ancorate a precise volontà degli operatori turistici. Occorre, poi, sempre secondo Barbato, rivedere e riconsiderare tutte le tariffe ed i prezzi. Tutto ciò potrebbe essere fatto attraverso una trattativa di tipo «triangolare» cioè tra Re-

gione Toscana, sindacati, e gli albergatori.

Prezzi accessibili, dunque, per lavoratori, per studenti, per pensionati. Proprio per questo le iniziative tese a sviluppare il turismo sociale, sono positive e vanno valorizzate. La crisi intervenuta nella intersocietaria, la organizzazione di un comitato carnevale, la emarginazione diretta del Viareggio, provocata dall'uscita degli albergatori, dimostra quanto l'esigenza di una nuova impostazione cresca e si faccia larga. Ad incoraggiare questi nuovi indirizzi viene un grande contributo dalla Regione Toscana.

Le leggi n. 1172 della Regione mettono a disposizione un «fondo contributi» di notevole entità per compiere le iniziative di miglioramento. Sempre secondo il movimento sindacale, fedele alle linee tracciate nella conferenza turistica del '74, occorre garantire che nei cinque chilometri di spiaggia libera, tra il braccio sinistro del molo e Torre del Lago, vi sia un servizio permanente in grado di garantire l'assistenza ai turisti.

Un altro tema che occorre prendere in considerazione è quello dell'inquinamento. Gli scarichi del fiume Serchio che raccoglie le sostanze nocive espulsi da numerosi industrie, soprattutto cartiere, che si trovano lungo tutto il suo percorso da Lucca al mare, devono essere fortemente ridotti. Anche i rifiuti del canale Motrone e del Fiumetto concorrono al deterioramento dell'ambiente e della spiaggia. È già attuata dalla Amministrazione di Viareggio hanno contribuito a frenare notevolmente il fenomeno ma occorre le condizioni per la sua integrale soluzione.

E' chiaro che ulteriori sforzi andranno fatti in questi mesi che ci separano dalla stagione estiva. Ed è in questa direzione che le iniziative e le discussioni delle categorie economiche dei sindacati, della Amministrazione comunale si muovono.

Niclo Vitelli

DROGA: un dramma della società di oggi / 5

Grosseto: si sta ammalando anche la «sana» provincia?

Grave diffusione di sostanze stupefacenti in Maremma - Costituito un comitato anti-droga - Il fenomeno interessa giovani e giovanissimi studenti - Il problema si può risolvere con uno sforzo di conoscenza e di prevenzione

GROSSETO, 16. Il grido di allarme più incredulo e smarrito fu lanciato dal giornale «La Nazione» in una corrispondenza del febbraio scorso: «... sino a poco tempo fa si poteva legittimamente pensare che il pericolo della droga avrebbe solo sfiorato la Maremma senza attecchire. Tutte le previsioni sono invece saltate: ad oggi si possono infatti facilmente calcolare in varie centinaia i giovani della città della droga (e non solo grossesi) e in un migliaio quelli che ne hanno fatto esperienza...».

E' dall'inizio dell'anno che il problema della droga a Grosseto riempie i pagine dei giornali cittadini, agitando il mondo della scuola, sollecitando interventi e iniziative più o meno adeguate. Questo interesse nuovo ha trovato un primo punto di approdo quando — nel marzo scorso — è stato insediato il «comitato provinciale antidroga nella scuola». La costituzione del nuovo organismo ha fatto seguito ad un intervento del prefetto di Grosseto che sollevava la questione del diffondersi progressivo del fenomeno nell'ambiente giovanile specie al livello degli studenti degli istituti superiori.

Il comitato antidroga è composto da 19 membri (studenti, genitori, insegnanti, rappresentanti della Prefettura, del Provveditorato, delle forze di polizia). Pochi sarebbero tuttavia disposti a scommettere sulla efficacia di un'attività operativa e soprattutto educativa.

Appare chiaro infatti che un problema delicato come quello della diffusione e dell'uso della droga tra giovani e giovanissimi non può essere risolto dalla costituzione di un organismo di controllo o — peggio — da un soprassalto di paura e di tentazioni repressive. Certamente più efficaci appaiono a noi quelle iniziative che si sono sviluppate ai diversi livelli dentro il mondo della scuola. La stampa da notizia in questi giorni di dibattiti, manifestazioni e assemblee organizzate in tutta la provincia, da Monterotondo a Follonica, da Orbetello sino al Monte Amiata.

E' giustificato questo interesse e questo fiorire di iniziative? Il problema è certamente rilevante: centinaia di giovani della città e della piccola comunità quale quella grossese, rappresentata da un dato estremamente grave che la droga fosse diffusa tra i giovani e che questi ultimi non succedono; chi non ha intuito la nuova realtà non innotizia in questi giorni di dibattiti, manifestazioni e assemblee organizzate in tutta la provincia, da Monterotondo a Follonica, da Orbetello sino al Monte Amiata.

Questo premio assegnato alla Ditta Stil Mobil di Montespertoli, vuole essere un valido riconoscimento per l'impegno assunto dalla ditta stessa, nella continua ricerca di nuove forme espressive nel campo dell'arredamento.

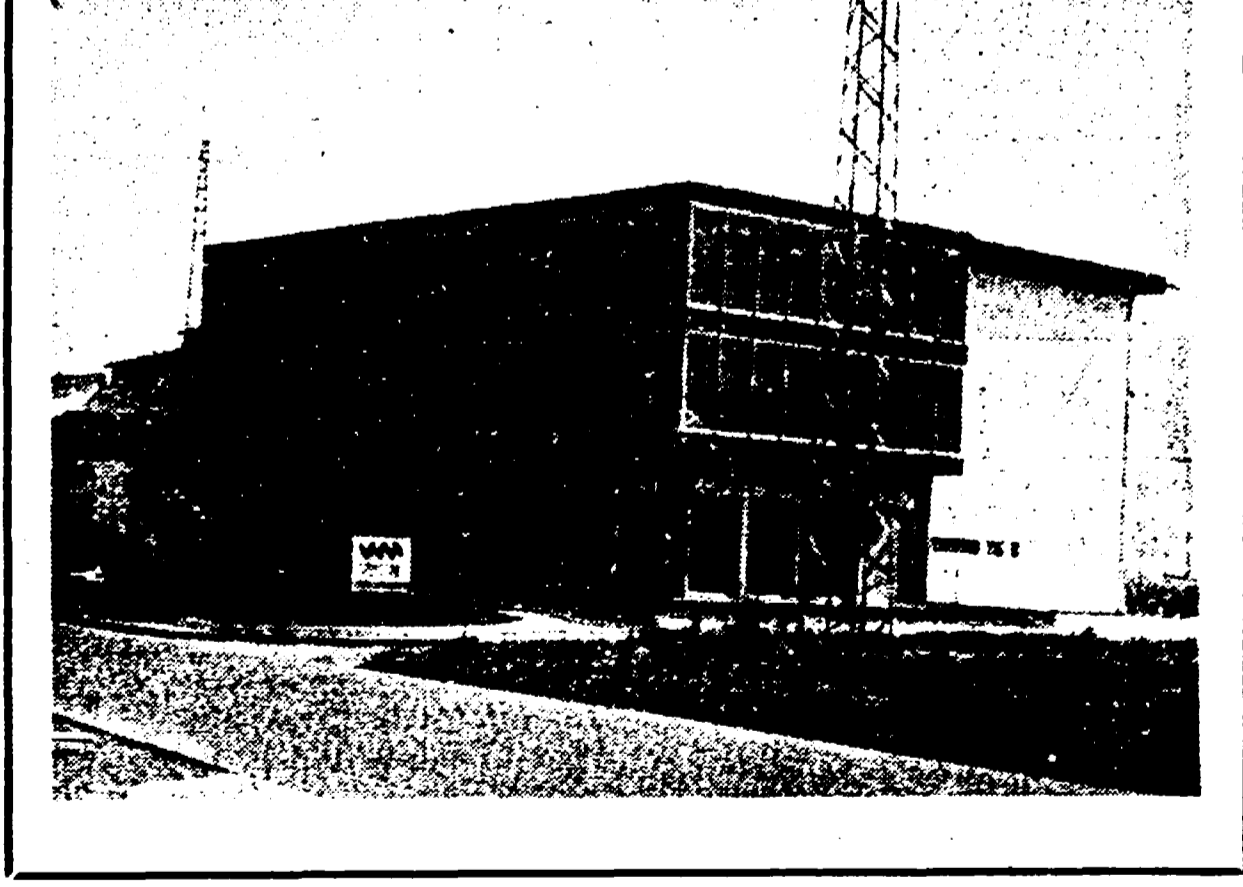
Per nuove forme non intendiamo (solo nuove) nel senso di novità, ma di concezione della casa, di armonia nell'arredamento, la funzionalità di un mobile è la base essenziale dell'arredamento, però esiste un problema non meno trascurabile: la linea EMOTI-

PREMIO LINEA D'ORO ASSEGNATO AL CENTRO ARREDAMENTO STILMOBIL DI MONTESPERTOLI

Questo premio assegnato alla Ditta Stil Mobil di Montespertoli, vuole essere un valido riconoscimento per l'impegno assunto dalla ditta stessa, nella continua ricerca di nuove forme espressive nel campo dell'arredamento.

Per nuove forme non intendiamo (solo nuove) nel senso di novità, ma di concezione della casa, di armonia nell'arredamento, la funzionalità di un mobile è la base essenziale dell'arredamento, però esiste un problema non meno trascurabile: la linea EMOTI-

Ditta Stil Mobil, i quali sa però l'importanza che l'arredamento ha nella società attuale e futura, di formazione di carattere e di educazione civile, si sono espressi positivamente facendo di un MOBILE qualcosa di più che di un semplice contenitore di oggetti. Per concludere, hanno saputo imprimere quell'armonia, quella linea, quella accurata lavorazione, che è servita a contraddistinguere un normale mobile da un oggetto per un validissimo arredamento.



Si apre la bottega:

«L'arte di Emilio Martelli»

(PITTORE)

TAVOLI E PANNELLI A INTARSIO DI SCAGLIOLA

VIA DEL PROCONSOLO 41 R - FIRENZE
ORARIO DI NEGOZIO: 10-12,30 - 16-18,30

ULTIMI GIORNI colossale svendita di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 - FIRENZE

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Profesi fissa su impianti intracoreali (in sostituzione di protesi mobili) - Profesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi della salute dentale con nuove radiografie panoramiche - Cura dei paradontiti (denti scioliti)
Interventi anche in anestesia generale tra reparti appositamente specializzati.